
Franco Zeffirelli

Regista cinematografico, regista e scenografo di opere liriche, teatrali e balletti, è nato il 12 febbraio 1923 a Firenze.

Perse la madre quando era ancora bambino e venne allevato da una zia e da una signora britannica che gli trasmise l'amore per Shakespeare e per l'opera lirica. Ancora adolescente, combatté con i partigiani italiani e al termine della guerra intraprese gli studi all'Accademia di Belle Arti e alla Facoltà di Architettura della sua città. Nel 1946 si trasferì a Roma, dove ha poi esordito come attore nel cinema e nel teatro e, contemporaneamente, si è dedicato alla creazione di scene e costumi per varie produzioni.

Determinante per la sua formazione alla regia cinematografica e teatrale è stato l'incontro con Luchino Visconti, che lo ha voluto prima tra i suoi collaboratori (in veste di assistente) e poi scenografo per *Troilo e Cressida* di Shakespeare (1949) e per *Un tram che si chiama desiderio* di Williams (1951). Successivamente è stato suo aiuto regista in vari spettacoli teatrali e per i film *La terra trema* (1947), *Bellissima* (1951) e *Senso* (1954).

Nel 1960 ha allestito *Romeo e Giulietta* per l'Old Vic Theatre di Londra (con John Stride, Judi Dench e Alec McCowen), santuario delle opere shakespeariane, dove mai prima di allora un regista italiano aveva lavorato.

Già in precedenza, comunque, aveva avuto modo di manifestare il suo talento di regista lirico e drammatico, mettendo in scena, tra gli altri spettacoli, *La Cenerentola* di Rossini (1953) e *La traviata* di Verdi (1958) con Maria Callas alla Scala.

Il primo impatto con la regia cinematografica risale al 1957, ma soltanto dieci anni più tardi ha iniziato a occuparsi di temi a lui congeniali quali la riduzione cinematografica della *Bisbetica domata* (1967; con Richard Burton e Elizabeth Taylor) e di *Romeo e Giulietta* (1968; con Leonard Whiting e Olivia Hussey). Per quest'ultimo film ha ricevuto cinque Nastri d'argento assegnati dai giornalisti cinematografici italiani e la *nomination* agli Oscar americani.

I maggiori teatri lirici del mondo, dalla Scala al Metropolitan di New York, dal Covent Garden di Londra alla Staatsoper di Vienna, l'hanno chiamato ad allestire spettacoli cui il pubblico ha riservato accoglienze trionfali. Eccezionali pure le affermazioni da lui ottenute sulle scene del teatro di prosa, sia in Italia che all'estero, con i drammi di Shakespeare, da *Amleto* (con Giorgio Albertazzi, portato anche a Londra) a *Romeo e Giulietta*, con *La lupa* di Verga (protagonista Anna Magnani, in tournée anche in URSS) e con lavori di autori contemporanei, da *Chi ha paura di Virginia Woolf?* di Edward Albee a *Dopo la caduta* di Arthur Miller, da *Due più due non fanno più quattro* di Lina Wertmüller a *Sabato, domenica e lunedì* di Eduardo De Filippo, quest'ultimo portato in scena all'Old Vic di Londra e interpretato da Laurence Olivier.

In forte antitesi con la cinematografia commerciale, ha portato sullo schermo la vita di San Francesco d'Assisi nel film *Fratello Sole, Sorella Luna* (1972; con Alec Guinness e Graham Faulkner).

Del 1976 è *Gesù di Nazareth*, realizzato per la RAI e per le reti televisive inglesi e americane. A tutt'oggi visto da oltre un miliardo e mezzo di persone in tutto il mondo, è una delle opere di maggior successo su piccolo schermo. Per la televisione aveva già realizzato un documentario sull'alluvione di Firenze del 1966, ove la voce narrante era di Richard Burton; e grazie all'impegno di entrambi vennero raccolti dieci milioni di dollari per la città distrutta. Nel 1970 ha avuto un'altra grande

occasione televisiva, con il concerto celebrativo del secondo centenario della nascita di Beethoven, diretto da Wolfgang Sawallisch, che la RAI ha potuto eseguire per la prima volta nella Basilica di San Pietro, alla presenza di Paolo VI. Ha realizzato anche diversi documentari, tra cui *Mundial '90* (1990, sulla storia del calcio fiorentino) e *Toscana* (1991).

È tornato al cinema con *Il campione*, girato a Hollywood con Faye Dunaway, Jon Voight e il piccolo Rick Schroeder (1980); successivamente ha girato ancora a Hollywood *Amore senza fine* (con Brooke Shields e Martin Hewitt), uno fra i maggiori successi di pubblico della stagione 1981-82. Nel frattempo ha continuato a dirigere spettacoli lirici alla Scala, a New York, al Covent Garden e nei maggiori teatri d'opera del mondo: Mosca, Vienna, Tel Aviv, Atene. Nel 1980 ha realizzato i film-opera *Cavalleria rusticana* di Mascagni e *Pagliacci* di Leoncavallo, seguiti nel 1983 dalla versione cinematografica della *Traviata*. Nel 1988 ha girato *Il giovane Toscanini* con Elizabeth Taylor e Thomas Howell, è ritornato poi in Inghilterra per le riprese di *Amleto* (1990; con Mel Gibson, Glenn Close, Helena Bonham Carter e Alan Bates) e *Jane Eyre* (1994; con William Hurt, Charlotte Gainsbourg, Joan Plowright, Geraldine Chaplin, Anna Paquin e Maria Schneider). In Italia ha firmato la regia di *Storia di una capinera* (1993), *Un tè con Mussolini* (1998; con Judi Dench e Joan Plowright) e l'ultimo suo film, *Callas Forever* (2001; con Fanny Ardant e Jeremy Irons), che ha riscosso ovunque grande successo di pubblico e di critica. Oltre ai già citati, ha avuto modo di dirigere attori del calibro di Rod Steiger, Peter Ustinov, Paolo Stoppa, Giancarlo Giannini, John Gielgud, Rina Morelli, Anne Bancroft, Valentina Cortese, Sarah Ferrati, Monica Vitti, Vanessa Redgrave, Maggie Smith, Cher.

Regista sempre alla ricerca della perfezione stilistica e figurativa, ha firmato spettacoli a cui hanno partecipato i più illustri direttori d'orchestra e i cantanti più rinomati: Herbert von Karajan, Leonard Bernstein, Carlos Kleiber, James Levine, Tullio Serafin, Carlo Maria Giulini, Riccardo Muti; Maria Callas (che ha diretto in cinque opere), Mirella Freni, Teresa Stratas, Katia Ricciarelli, Plácido Domingo, Luciano Pavarotti, Tito Gobbi, Richard Tucker, Piero Cappuccilli.

Restano memorabili le sue produzioni di *Il turco in Italia* con Maria Callas, *Aida* (con Leontyne Price, Carlo Bergonzi, Fiorenza Cossotto, Nicolai Ghiaurov) e *La bohème* (Mirella Freni e Gianni Raimondi) alla Scala; *Carmen* alla Staatsoper di Vienna; *Tosca* nel 2000 (con Luciano Pavarotti), *Turandot* (con Plácido Domingo), *Falstaff* (direttore Leonard Bernstein), *La traviata* al Metropolitan di New York; *Aida*, *Il trovatore*, *Carmen* e *Madama Butterfly* (direttore sempre Daniel Oren) a Verona; *Aida* al National Theatre di Tokyo e due straordinari esperimenti a Busseto con le piccole produzioni di *Aida* e *La traviata*. Nel 2004 l'*Aida* bussetana è stata portata a Mosca, al Bol'shoj, e nel 2005 è stata messa in scena sempre a Mosca anche *La traviata*; quest'ultima è stata poi portata a Tel Aviv nel novembre 2005, dove a gennaio dello stesso anno erano già stati prodotti *Pagliacci*. Al Teatro dell'Opera di Roma ha firmato le produzioni di *Don Giovanni* (2006), una nuova *Traviata* (2007), *Tosca* (2008), *Pagliacci* (2009) e *Falstaff* (2010). Sempre nel 2010 ha inaugurato la stagione all'Arena di Verona con *Turandot*. A ottobre 2011 ha inaugurato la Royal Opera House di Muscat, nel sultanato di Oman, con una nuova produzione di *Turandot* di cui ha curato regia, scenografia e luci e che ha visto il tenore Plácido Domingo dirigere Orchestra e Coro della Fondazione Arena di Verona. Sin dagli esordi la sua carriera è legata alla Scala, dove ha messo in scena numerosi spettacoli – occupandosi non solo della regia ma in molti casi anche delle scene e dei costumi – ripresi e riproposti più volte nel tempo: *L'italiana in Algeri*, *La Cenerentola*, *L'elisir d'amore*, *Il turco in Italia*, *Cecchina*, o *la buona figliola Mignon*, *Don Pasquale*, *Le astuzie femminili*, *Lo frate 'nnamorato*, *La bohème*, *Aida*, *La traviata*, *Un ballo in maschera*, *Otello*, *Pagliacci*, *Cavalleria rusticana*, *Turandot*, *Il lago dei cigni*, *Don Carlo*, *La fille du régiment*.